

Le categorie lamentano carenza di manodopera qualificata. Ecco come gli Istituti delle Superiori formano i nuovi lavoratori

ATTUALITÀ

SCUOLE E LAVORO

Istruzione vincente

Il caso dello Stringher che "sforna" annualmente cuochi, pasticceri e camerieri

Paola Treppo

Alla occupazione cercasi disperatamente. Con la crisi e la messa in mobilità di centinaia di uomini e donne su tutta la provincia di Udine, la "caccia" a un nuovo posto di lavoro si è fatta più dura. Ricollocare personale fuoriuscito in particolare dalle fabbriche chiuse o ridimensionate non è facile. Diversi gli ostacoli che deve superare chi si propone come candidato, tra cui l'età e la competenza. Se per la prima volta si può fare (la media dei licenziati è attorno ai 40-45 anni) per la seconda arrivano in aiuto i corsi di formazione e le scuole. È in questi frangenti che si scopre quanto sia importante essere specializzati ed è sempre in tali circostanze che, nelle madri e nei padri, matura la consapevolezza dell'importanza di indirizzare correttamente i propri figli in età scolare verso percorsi educativi validi, che offrano concrete chance per il futuro lavorativo. Ci si chiede, in particolare, quale sia, oggi, la richiesta di personale da parte di aziende e del mondo produttivo in generale, servizi compresi. Così da intraprendere fin da giovani un itinerario scolastico vincente sotto il profilo dell'occupazione. Diversi le indagini che sono state eseguite ad hoc dalle categorie.

Quali le figure che mancano nell'artigianato. Confartigianato Udine, ad esempio, ha realizzato un focus specifico sui mestieri in cui gli artigiani non trovano manodopera da assumere. Emerge come, su 278 imprese artigiane con dipendenti, più di una su cinque denunci la difficoltà a trovare manodopera qualificata per particolari mansioni. Ma quali sono i mestieri in cui è più arduo rintracciare perso-



Su 278 imprese artigiane con dipendenti, più di una su cinque denunci la difficoltà a trovare manodopera qualificata

nale che rientri in questa fascia per gli artigiani della provincia di Udine? In totale sono in gioco mille e 500 posti di lavoro (i dati calcolati sull'intera popolazione di imprese artigiane con dipendenti). Questa la classifica: elettricista al primo posto con 153 posizioni non coperte, operaio specializzato in generale con 150 posizioni non coperte, parrucchiere (120), falegname (85), informatico (52), autista (50), muratore (50), odontotecnico (50), addetto alla stiratura (50), installatore (35), meccanico (35), pastic-

cere (30) e pittore edile (30). (Fonte: Ufficio studi Confartigianato Udine - XI indagine sulla congiuntura dell'artigianato, luglio 2011). Molto frequente è anche la richiesta generica di artigiani (250 posti non coperti) e di apprendisti (35). Altre mansioni per cui risultano posti scoperti sono: capo officina, carpentiere, carrozziere, cartongessista, casaro, fabbro, giardiniere, idraulico, impiantista, addetto alla legatoria, magazziniere, manutentore, marmista, pizzaiolo e saldatore.

Automobili: si torna in officina e servono meccanici. Il comparto relativo al mestiere di meccanico di recente ha visto un aumento di richieste di queste figure specializzate che, però, si trovano sempre più a fatica. Il fenomeno è strettamente legato al sensibile calo dell'acquisto dell'automobile nuova. La crisi, infatti, porta necessariamente a riparare la vettura (ma anche l'elettrodomestico e la calzatura) invece di procedere, come era d'uso fino a pochi anni fa, a una sostituzione completa del mezzo. Il ritorno all'officina del meccanico (che si stima sia aumentato del 20-25% in tutta l'Italia) ha comportato un potenziamento di questo tipo di servizio specializzato e si è manifestata, di conseguenza, la necessità di disporre di più personale.

IN CIFRE

Cercasi elettricisti

I mestieri in cui è più arduo rintracciare personale

1. Elettricista (153 posizioni non coperte)
2. Operaio specializzato in generale (150)
3. parrucchiere (120)
4. falegname (85)
5. informatico (52)
6. autista (50)
7. muratore (50)
8. odontotecnico (50)
9. addetto alla stiratura (50)
10. installatore (35)
11. meccanico (35)

Settori più dinamici in Fvg. Per restare sempre in ambi-



to artigianato risulta come, in Friuli Venezia Giulia, i settori rilevanti e trainanti coi maggiori tassi di sviluppo tra marzo 2010 e marzo 2011 siano legati a "manutenzione, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature", a "produzione di software, consulenza informatica e attività connesse" e, al terzo posto, ad "attività di servizi di informazione".

Stringher. Tra i mestieri vincenti c'è il pasticciere e tra le scuole che formano i giovani in questo comparto c'è il "Bonaldo Stringher" di Udine che propone un percorso ad hoc composto da un biennio comune, incentrato su un'azione formativa di base, e anche orientativa, al termine della quale gli alunni opereranno la scelta sull'indirizzo. Potranno poi conseguire il diploma di qualifica in una delle tre specializzazioni: operatore ai servizi di cucina, operatore ai servizi di sala bar e operatore ai servizi di ricevimento. Il biennio post qualifica è diretto a perfezionare nell'alunno le competenze culturali, linguistiche, organizzative e gestionali, e porta al conseguimento del diploma di maturità professionale di tecnico dei servizi turistici (con

qualifica di operatore dei servizi di ricevimento) o di tecnico dei servizi della ristorazione (con la qualifica di operatore dei servizi cucina e sala bar), con possibile accesso a tutti gli studi universitari.

Civiform. Efficaci anche i corsi di formazione del Civiform di Cividale, basta pensare che a soli 12 mesi dall'esame finale, il 74% dei giovani qualificati presso l'Ente ha trovato lavoro (generalmente come apprendista), nonostante la sfavorevole congiuntura economica. Nel 79% di questi casi la professione svolta è coerente con la qualifica conseguita. Tra le forze di Civiform ci sono flessibilità e capacità di "riallineare" i propri percorsi formativi rispetto alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione, con modalità "snelle" e veloci; ad esempio adeguando

Efficaci anche i corsi del Civiform: soli 12 mesi dall'esame finale, il 74% dei giovani qualificati presso l'Ente ha trovato lavoro

do i programmi di studio alle reali esigenze del mercato, per rendere i profili professionali in uscita effettivamente spendibili. Un esempio concreto è l'adeguamento dei programmi nel corso per panettieri-pasticceri che, per andare incontro alle esigenze del mercato, sempre più attento e sensibile verso un sistema di vita ecosostenibile, è stato arricchito con maggiore attenzione al comparto dei prodotti biologici, biodinamici e tipici.